

Il riutilizzo dei beni confiscati in agricoltura: indicazioni di gestione nella filiera cerealicolo-zootecnica



Prof. Massimiliano Lanza
Di3A-Produzioni Animali
Università di Catania

Catania, 27 Febbraio 2016

Aziende confiscate-settore di attività (Relazione annuale ANSBC, 2012)

SETTORE ATTIVITÀ		
<i>Costruzioni</i>	477	27,93%
<i>Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa</i>	471	27,58%
<i>Alberghi e ristoranti</i>	173	10,13%
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese</i>	140	8,20%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	92	5,38%
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	87	5,09%
<i>In corso di aggiornamento</i>	76	4,45%
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	69	4,04%
<i>Attività manifatturiere</i>	36	2,11%
<i>Attività finanziarie</i>	24	1,40%
<i>Estrazione di minerali</i>	23	1,35%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	19	1,11%
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	15	0,88%
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	6	0,35%
Totale	1.708	100,00%

ANSBC: l'Agenda Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata

Protocollo di intesa MIPAAF-ANBSC del 30.07.2015

- Per rafforzare la collaborazione per lo sviluppo di progetti legati alla qualità, alla sicurezza alimentare, alla tutela ambientale e a protezione dei consumatori per finalità istituzionali o sociali, insieme a una più efficiente gestione dei terreni e delle aziende agricole confiscate.

The logo for MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) features the word "mipaaaf" in a bold, lowercase, sans-serif font. The letters are colored in a gradient from green to blue, with a stylized globe integrated into the letter 'a'.

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Key words per l'agroalimentare del futuro

- Conservazione della biodiversità
- Sicurezza alimentare
- Accessibilità sociale al cibo
- Riduzione sprechi alimentari
- Innovazione: Agricoltura di precisione (*Precision Farming*)

Programmazione Sviluppo Rurale (Reg. UE 1305/2013)

- Sottoprogrammi di sviluppo rurale possono interessare:
- Giovani agricoltori
- Piccole aziende agricole
- Zone montane
- Filiere corte
- Presenza donne nelle zone rurali
- La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi nonché la biodiversità

Progetti per la qualità

- **Valorizzazione filiere corte: latte, carne, uova**
 - Minicaseifici per lavorare il latte aziendale
 - Laboratori sezionamento per carne
 - Vendita aziendale o in piccoli circuiti mercantili (Farmers Market)
- **Lavorare in RETE in rapporto stretto con il territorio**
- **Zootecnia biologica (*organic*)**

FILIERA CORTA

Esempio di minicaseificio per la lavorazione
del latte di bufala



FILIERA CORTA

Minicaseificio aziendale per la produzione di formaggi e ricotta ovina e caprina



Progetti per la sicurezza alimentare e la tutela ambientale

- Zootecnia biologica: utilizzo letame vs fertilizzanti di sintesi; divieto o comunque limitazione uso farmaci veterinari; bassi carichi animali/ha
- Filiere controllate
- **Utilizzo risorse alimentari locali (km 0):** cereali da granella (orzo, frumento, avena), paglie, leguminose alternative (favino, pisello, cece, lupino), sottoprodotti, scarti, ad esempio.
- **Schemi *food-feed-food* con riutilizzo di scarti dell'industria agroalimentare** nell'ottica del principio di economia circolare

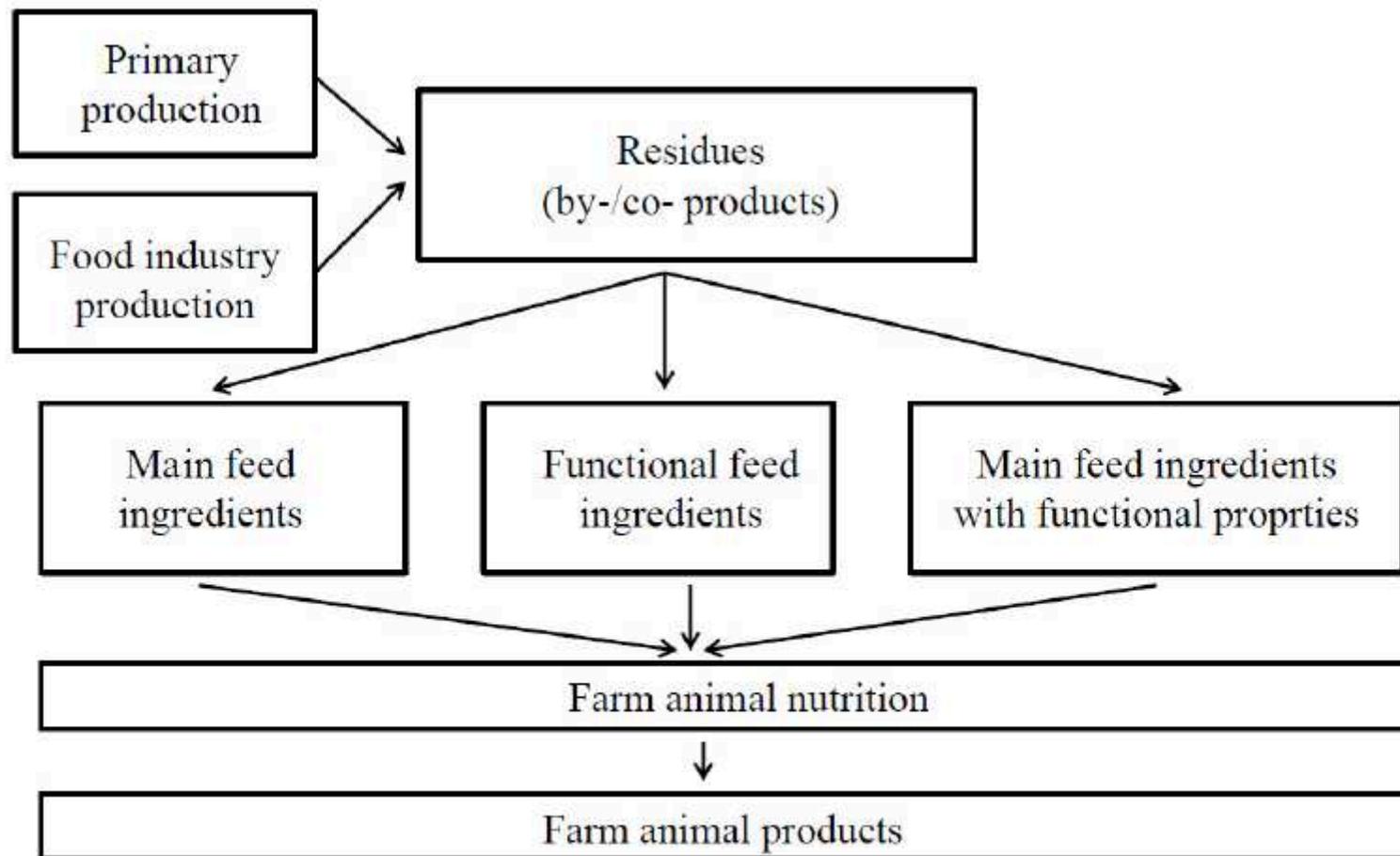


Figure 1. Simplified schematic presentation of the food – feed – food system.

Residui dell'industria agroalimentare impiegati in alimentazione animale: *pastazzo* di agrumi



Residui dell'industria agroalimentare: vinacce e sanse di olive



Tabella 2 - Componenti funzionali dei coprodotti della frutta e dei vegetali
(Galanakis, 2012; Oreopoulou e Tzia, 2007).

Tipologia di frutta o di vegetale	Tipologia componente funzionale
Mela bucce/polpe	Polifenoli
Arancia bucce	Esperidina
Arancia polpe	Carotenoidi
Uva polpe/bucce/semi	Polifenoli
Carota bucce	Polifenoli, Carotenoidi
Pomodoro semi	Acidi grassi insaturi
Pomodoro buccette	Carotenoidi (Licopene)
Patata bucce	Polifenoli
Barbabietola rossa	Polifenoli
Girasole semi	Fitosteroli
Soia semi	Fitosteroli
Olive polpe	Polifenoli

Tabella 4 - Effetto dei sottoprodotti di lavorazione della frutta e dei vegetali sulla qualità delle produzioni dei poligastrici.

Co/sottoprodotto o estratto	Specie animale	Effetto	Reference
Pomodoro polpe	Pecore latte	Profilo AG latte favorevole	Abbeddou et al., 2011
Olive sanse	Pecore latte	Profilo AG latte favorevole	Abbeddou et al., 2012
" "	Pecore latte	Profilo AG latte favorevole	Vargas-Bello-Pérez et al., 2013
Olive foglie	Pecore latte	Profilo AG latte favorevole	Abbeddou et al., 2012
Olive sottoprodotti	Ovini e Caprini	Profilo AG latte favorevole	Molina-Alcaide et al., 2008
Pomodoro polpe	Capre	Profilo AG latte favorevole	Romero-Huelva et al., 2012
Melograno polpe con semi	Capre	Profilo AG latte favorevole	Modaresi et al., 2011
Agrumi pastazzo (arancia)	Capre	Migliori proprietà sensorial (formaggio)	Salvador et al., 2014
Melograno polpe con semi	Capretti	Antiossidante	Emami et al., 2014
Melograno insilato	Agnelli	Profilo AG latte favorevole	Kotsampasi et al., 2014
Olive sanse	Agnelli	Antiossidante	Luciano et al., 2013
Arancia polpe essiccate	Agnelli	Antiossidante	Inserra et al., 2014
" "	Agnelli	Antiossidante	Gravador et al., 2014
Melograno estratto bucce	Bovine da latte	Profilo AG latte favorevole	Abarghuei et al., 2014
Olivo polpe essiccate denocciolate	Bufale	Profilo AG latte favorevole	Terramoccia et al., 2013

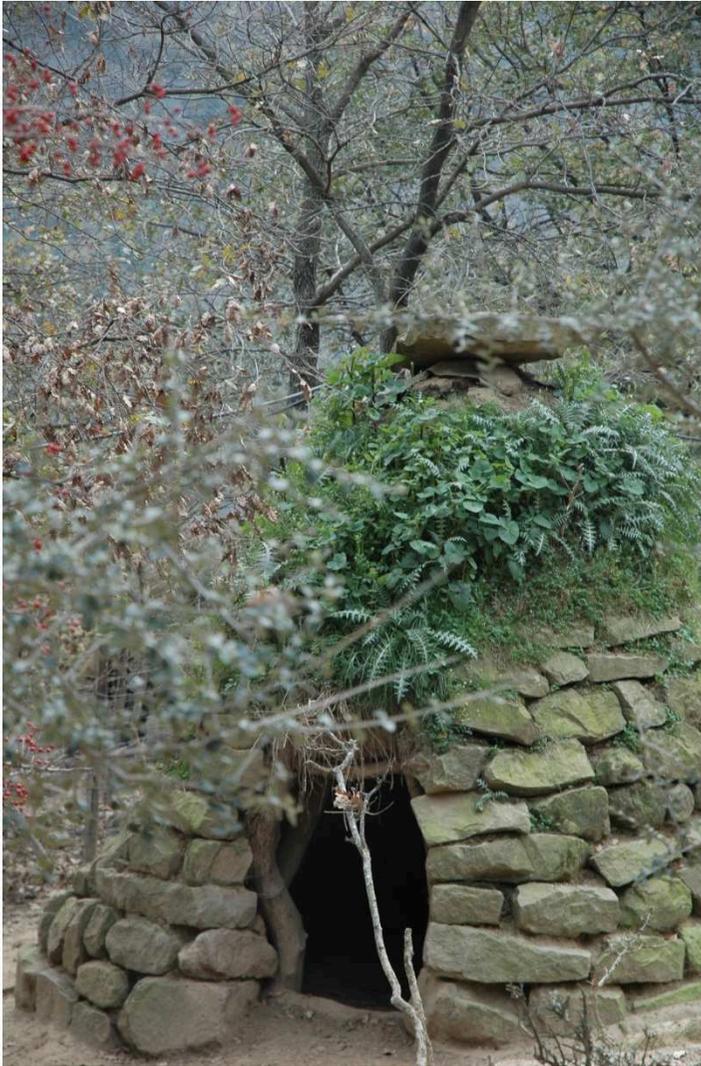
Progetti per la tutela ambientale

- Allevamenti estensivi o semiestensivi
- Corretta gestione dei pascoli per evitare *overgrazing* o *undergrazing*
- Sfruttamento pascolamento arbustivo e/o arboreo (caprini)
- Allevamenti suini in plein air
- Allevamento polli e ovaiole in biologico o all'aperto

Pascolamento arbustivo e arboreo di caprini di razza Argentata



Capanna in pietra («Zimma») e
scrofa con suinetti – plein air nel
bosco (Nebrodi)



Allevamento ovaiole in biologico



Nuovo asset della PAC 2014/2020

- **DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE VERSO QUELLE EXTRAGRICOLE**
 - Attività agrituristica
 - Fattorie sociali
 - Fattorie didattiche
 - GAS o Gruppi di Acquisto Solidale

In Sicilia nel quinquennio 2008-2012 - Aziende agrituristiche + 32%

Fattorie didattiche accreditate al 31/12/2015: 73

Nel 2013 presenti sul territorio regionale 48 GAS

Progetti di protezione dei consumatori per finalità istituzionali o sociali (Legge Quadro 141/2015)

- Funzione recupero persone con problemi di giustizia, disoccupati, con dipendenza da droghe e/o alcool
- Funzione sanitaria, curativa: soggetti diversamente abili
- Funzione educativa e pedagogica: fattorie didattiche

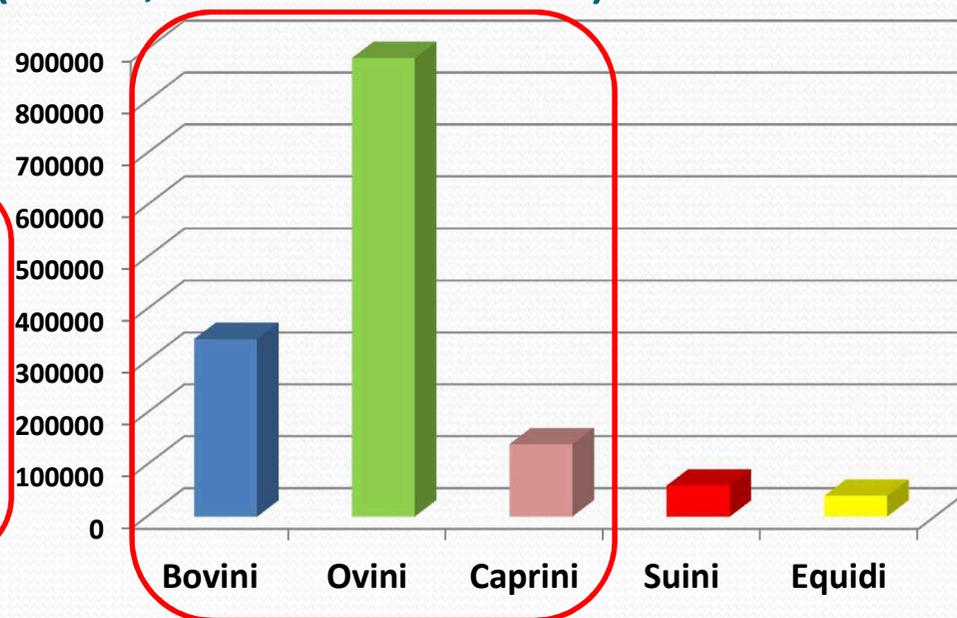
AGRICOLTURA SOCIALE

Progetti di protezione dei consumatori per finalità istituzionali o sociali (Legge Quadro 241/2015)

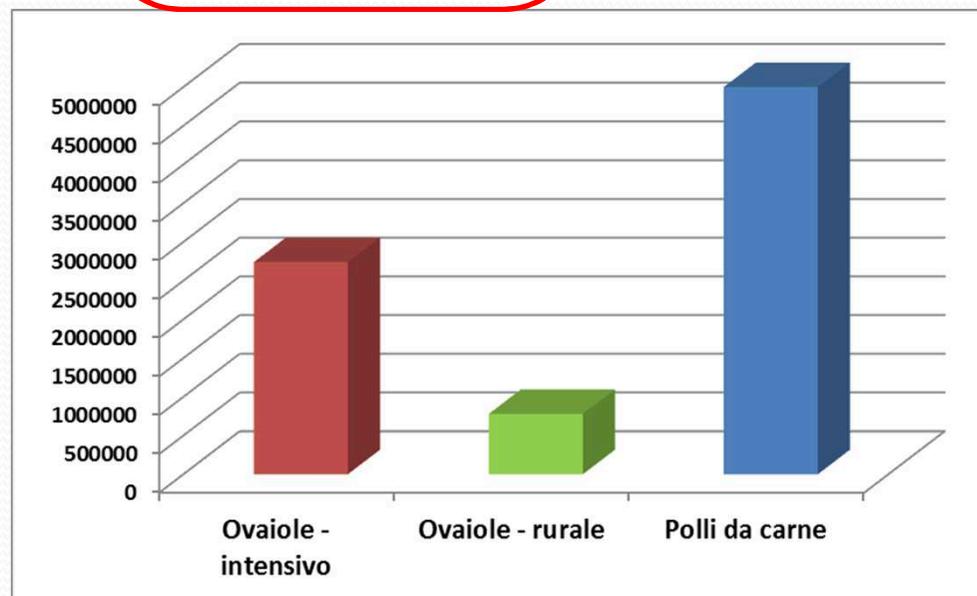
- – gli enti pubblici territoriali possono dare in concessione, a titolo gratuito, anche agli operatori dell'agricoltura sociale i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- – viene istituito l'Osservatorio sull'agricoltura sociale, nominato con decreto del MIPAAF. È chiamato a definire le linee guida in materia di agricoltura sociale e assume funzioni di monitoraggio, iniziativa finalizzata al coordinamento delle iniziative a fini di coordinamento con le politiche rurali e comunicazione.

Il sistema zootecnico regionale (escludendo l'acquacoltura) basato essenzialmente su (BND, al 01.01.2016):

- **Allevamento di ovini e caprini**
- **Allevamenti bovini: latte e carne**
- Allevamenti suini



Allevamenti ovaiole e polli da carne



BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo".

Sistemi zootecnici di riferimento in Sicilia



Montagna (24%): sistema brado o improntato alla ruralità, razze autoctone e difesa biodiversità, presidio territoriale, sfruttamento pascoli per lo più naturali e/o boschivi

Collina (62%): sistema estensivo o semiestensivo, maggiore approccio imprenditoriale da reddito, include gran parte del territorio rurale siciliano

Pianura (14%): prevale una zootecnia intensiva, tipico dell'altopiano Ibleo, piana di Catania, aree ennesi; razze e sistemi di allevamento più evoluti

Indirizzi produttivi dell'allevamento ovino e caprino siciliano



I formaggi a base di latte di pecora siciliani



Reg. CE n° 1107 del 12/06/1996



Reg. UE n. 132 del 14.02.11



Reg. UE n. 971 del 28.10.10

Sistemi di allevamento dei piccoli ruminanti in Sicilia

- Low input system:
 - Prevalentemente estensivo o semiestensivo con largo ricorso al pascolamento ed integrazione alimentare assente o limitata o irrazionale
 - Ridotti input tecnologici
- Punti di forza:
 - Produzioni di qualità
 - Maggiore benessere animale
 - Miglioramento qualità dietetica (CLA, Acidi grassi polinsaturi)
 - Migliore *shelf life* prodotti (antiossidanti naturali presenti nel pascolo o nelle materie prime locali)

Mangiatoie/rastrelliere per l'integrazione alimentare con fieni e concentrati – ricovero coperto per capre Maltesi – sala mungitura meccanica



Allevamento dei piccoli ruminanti (ovini e caprini)



Recinzioni di un ovile con materiale di fortuna – Rocche del Crasto - Nebrodi



Pascolamento su erbaio – Cesarò (Messina)



Pascolamento di ovini in aree interne di montagna (Rocche del Crasto, Me)



Sistema semiestensivo – pascolamento su cotica naturale



Pascolamento erbaceo e arbustivo



Allevamento vacche nutrici – Linea vacca vitello



Patrimonio vacche nutrici in Sicilia: circa 120.000 capi

Prevalentemente **razze locali** (Modicana e Cinisara) incrociate con razze da carne (Limousine, Charolaise)

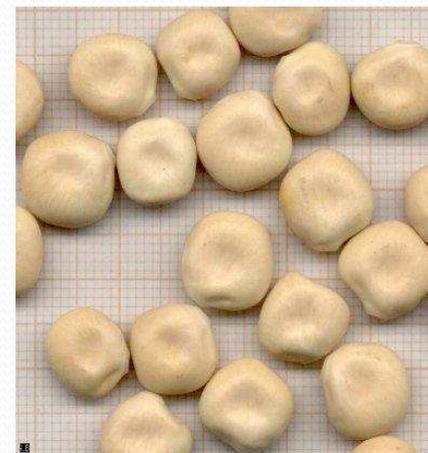
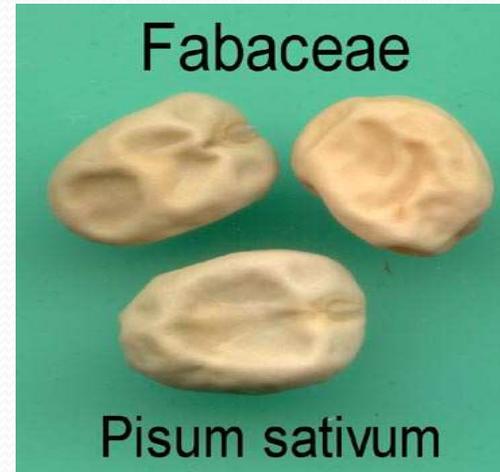
Vitelli venduti allo svezzamento (5-8 mesi) ad ingrassatori locali o fuori regione

Sbocco commerciale: commercianti locali, macellerie tradizionali

In crescita allevamenti vacche di razze francesi in purezza per produrre vitelli da riproduzione e raramente ingrassati



Rilancio delle leguminose da granella locali in alternativa alla soia nei mangimi



Le leguminose da granella locali in alternativa alla soia nei mangimi biologici



M11.1-Agricoltura biologica – sostegno su base annua –premio €/Ha in conversione

- Cereali da granella: 174
- **Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco: 197**
- Foraggiere: 171
- Colture foraggiere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 367
- Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 220



M11.2-Agricoltura biologica – sostegno su base annua –premio €/Ha per il mantenimento

- Cereali da granella: 168
- **Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco: 199**
- Foraggiere: 186
- Colture foraggiere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 385
- Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 233

BANDO PUBBLICO

REG. UE 1305/2013 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020

Misura 11 Agricoltura biologica

Esempi pratici formulazione mangimi per ovini da latte con gran parte delle materie prime di origine aziendale (aziende convenzionali) e/o biologiche - da integrare al pascolo

Formula - pascolo scarso

Materie prime	%
Orzo	35
Frumento	22
Crusca	12
Soia 44 fe	10
Favino	18
Integratore	3

Energia, UFL/kg tq	0.95
PG, % tq	17.7
NDF, % tq	18

Formula pascolo buono

Materie prime	%
Orzo	30
Frumento	25
Polpe bietola	10
Crusca	12
Soia 44	10
Favino	10
Integratore	3

Energia, UFL/kg tq	0.94
PG, % tq	16.4
NDF, % tq	20.5

Formula biologico

Materie prime	%
Orzo	36
Frumento	22
Crusca	12
Favino	20
Risello	10

Energia, UFL/kg tq	0.97
PG, % tq	16.4
NDF, % tq	18.3

- Combinazione favino con soia f.e. (in biologico no Soia)
- Formule adatte per associarsi a pascoli e fieni di graminacee o polifiti
- Livello di integrazione variabile in relazione a stadio lattazione, disponibilità e qualità pascolo

ALIMENTI PROTEICI (PG %t.q.)

		titolo proteico			
basso (20-28 %)		medio (30-40 %)		alto (> 40 %)	
cotone semi (20%)		soia integrale		soia f.e. (44-49%)	
cocco f.e. (21%)		girasole f.e.		arachide f.e. (49%)	
germe mais f.e. (21%)		colza f.e.		cotone f.e. (41%)	
semola glut. Mais (22 %)		lino pannello		mais glutine (59%)	
distillers (25%)					
trebbie birra (24%)					
medica disidratata (17%)					
lino seme (26%)					
		favino (20-30%)			
cece (24%)					
pisello proteico (26%)					

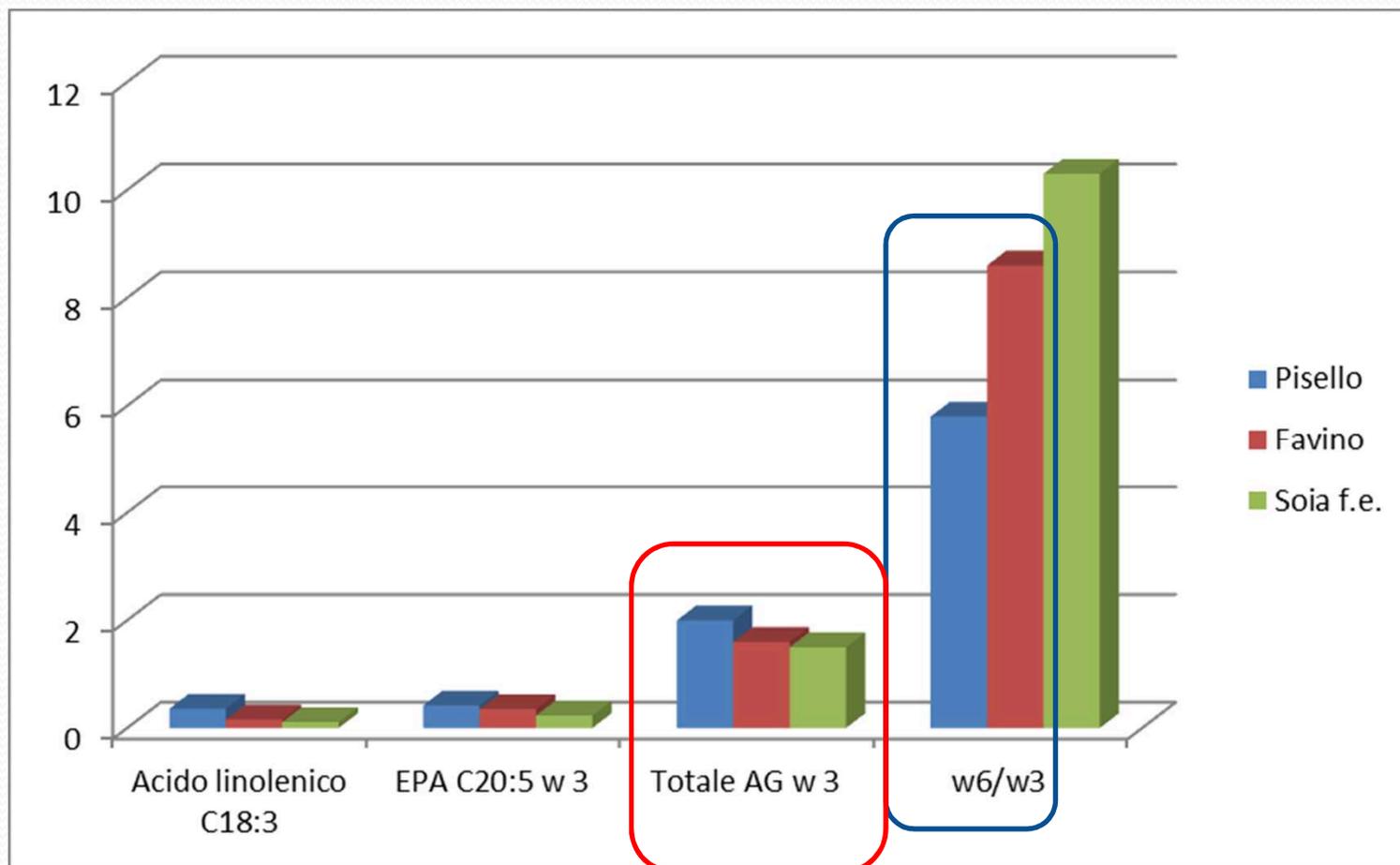
Esempio pratico formulazione mangime per agnelli con utilizzo di leguminose alternative

Table 1. Dietary ingredients and chemical composition.

	Treatment		
	PEA	FB	SBM
Ingredients,			
Lucerne dehydrated, g/kg	160	170	170
Maize, g/kg	140	170	260
Barley, g/kg	200	180	290
Carob pulp, g/kg	40	40	40
Brewer's yeast, g/kg	30	30	30
Peas, g/kg	400	-	-
Faba bean, g/kg	-	380	-
Soybean meal, g/kg	-	-	180
Limestone, g/kg	14	14	14
Dicalcium phosphate, g/kg	12	12	12
Vitamin-mineral premix, g/kg	4	4	4
Chemical composition			
Dry matter, g/kg	892.2	896	882.1
Crude protein, g/kg DM	158.2	174.7	181.1
NDF, g/kg DM	198.2	223.3	253.2
ADF, g/kg DM	110.4	127.6	124.8
Lignin (sa) ^a , g/kg DM	45.4	10.1	32.3
Ether extract, g/kg DM	21.8	19.3	22.8
Ash, g/kg DM	67.1	64	67.1
Net energy for gain, MJ/kg DM	7.68	8.53	8.75

PEA, peas diet; FB, faba bean diet; SBM, soybean meal diet; DM, dry matter; NDF, neutral detergent fibre; ADF, acid detergent fibre; ^alignin determined by solubilization of cellulose with sulphuric acid.

Profilo in acidi grassi della carne di agnelli alimentati con mangimi contenenti leguminose da granella locali in sostituzione della soia (Lanza et al., 2011)



La corretta gestione del pascolo

- Scelta della tecnica di pascolamento
- Scelta dei carichi opportuni: capi/ha
 - In biologico per legge: 2 UBA/ha
- Scelta della giusta integrazione alimentare al pascolo: foraggi conservati, concentrati



Crescita erba
(Kg SS/ha giorno)



Figura 4. Crescita dell'erba mantenuta ad altezze differenti con pascolamento continuo di ovini.

Altezza erba ottimale:

Inverno = 6-8 cm

Inizio primavera = 5-6 cm

Tarda primavera = 5 cm

Produzione di latte per ettaro elevata e persistente



Inverno

Inizio Primavera

Tarda Primavera

Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
----------	---------	----------	-------	--------	--------

Inverno

Inizio Primavera

Tarda Primavera

Impiego di alimenti durante l'anno in ambiente mediterraneo (ovini)

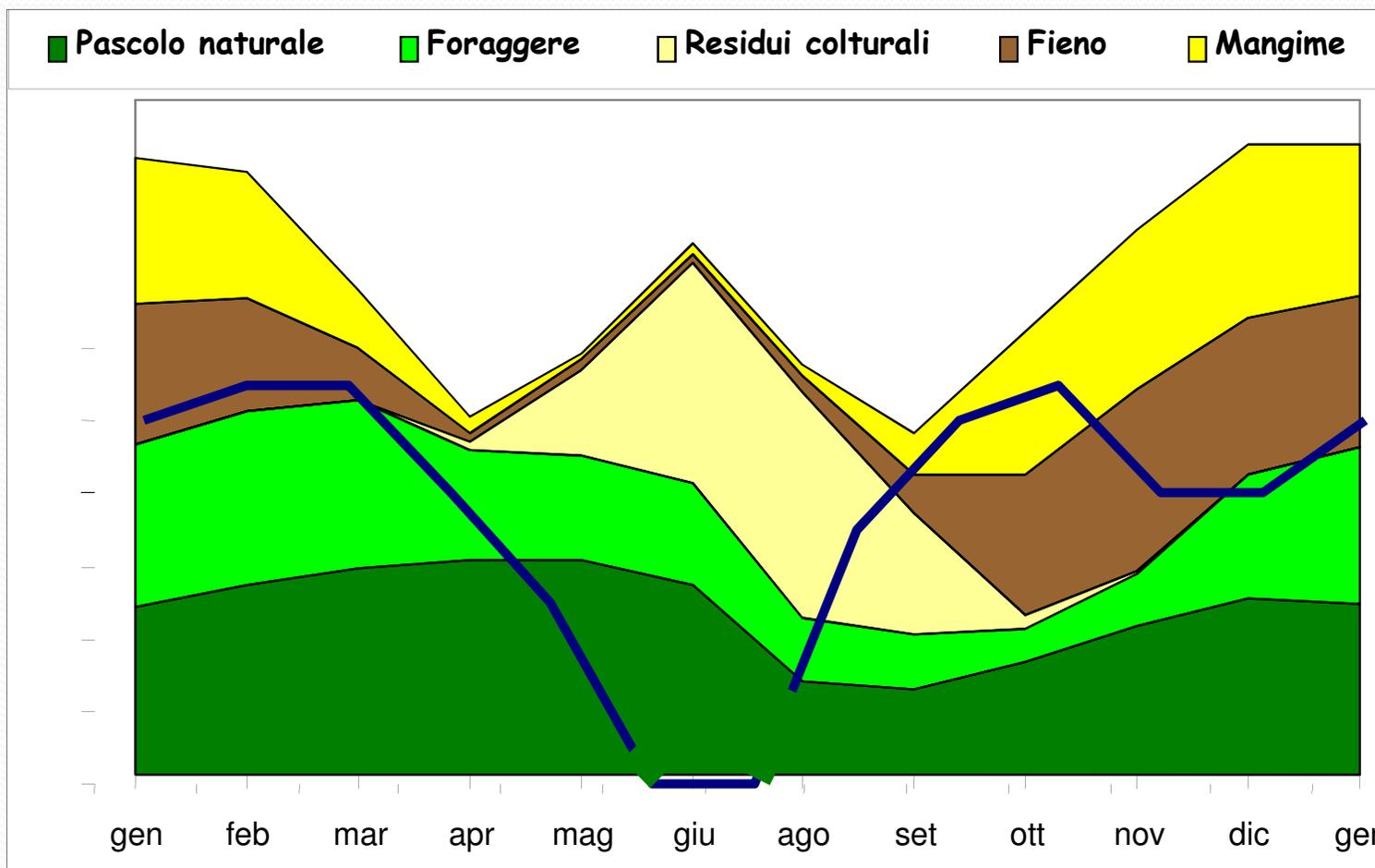


Tabella 5.14 - Criteri pratici per la valutazione della qualità dei fieni.

Caratteristica	Buona qualità	Scadente
• Colore	<u>verde - giallo slavato</u> ^a	bruno ^b
• Fogliosità	<u>elevata</u> ^c	scarsa ^c
• Maturazione	<u>senza spighe e/o legumi</u> <u>culmo elastico (poco lignificato)</u> ^d	ricco di spighe e/o legumi culmo rigido (molto lignificato) ^d
• Conservazione	<u>senza muffe</u>	con muffe
• Odore	<u>gradevole</u>	odore di muffa o di caramello ^b

^a indica che, nonostante l'erba sia stata dilavata dalla pioggia, la fase di imballaggio è stata condotta con umidità corretta;

^b indica che l'erba è stata imballata troppo umida e che si sono avuti processi di riscaldamento (reazione di Maillard) del fieno, con riduzione della digeribilità di zuccheri e proteine; spesso accompagnato da ammuffimento;

^c importante soprattutto per le leguminose;

^d nel caso di fieni di graminacee, se avvolgendo i culmi attorno ad un dito questi si spezzano, il contenuto di lignina degli stessi è troppo elevato; ciò indica che il fieno è stato ottenuto da erbe troppo mature.



Figure 1. Spore ridden dust from mouldy hay

Strato erbaceo pascoli arbustivi

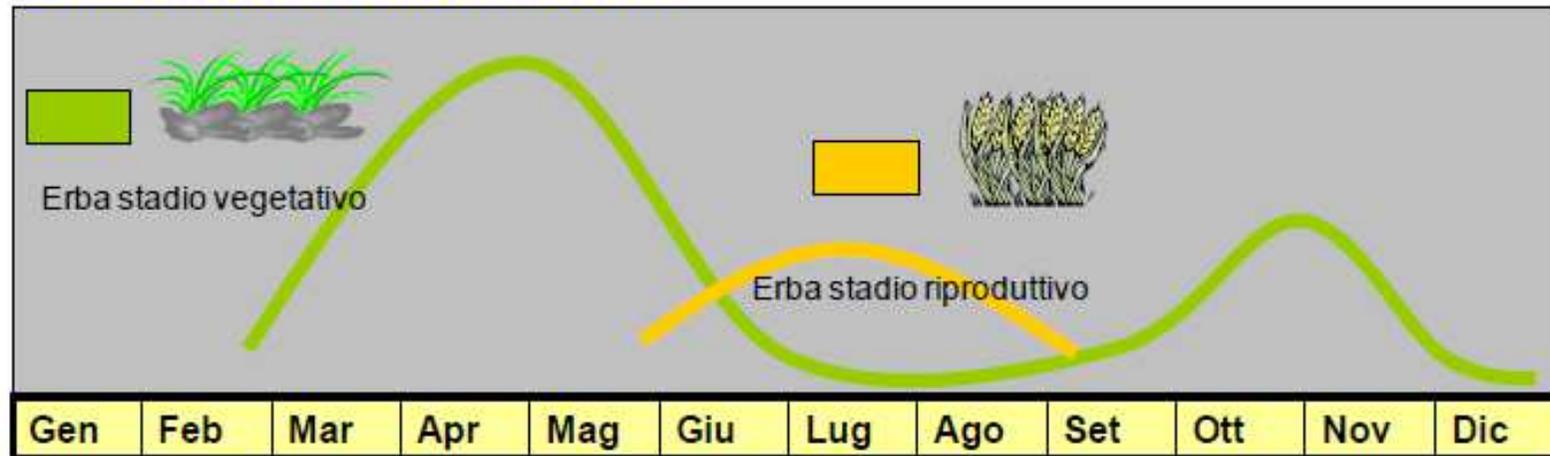


Figura 8. Ciclo biologico dello strato erbaceo di pascoli misti erbaceo-arbustivi.

Strato legnoso pascoli arbustivi

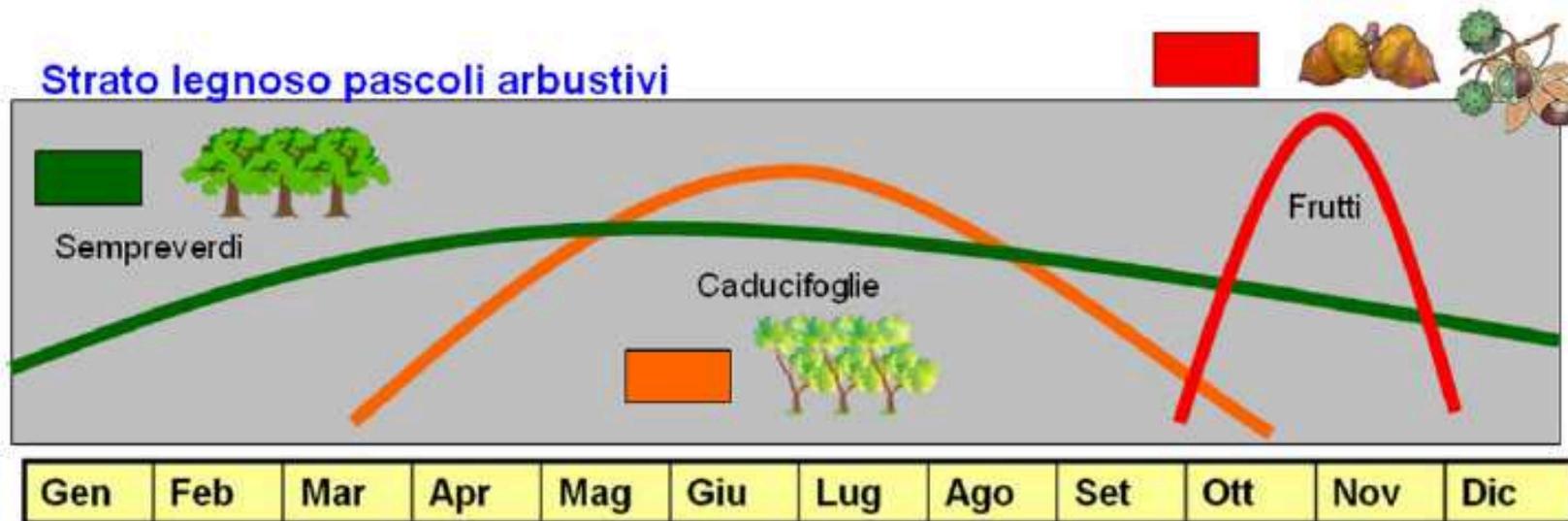


Figura 9. Ciclo biologico dello strato legnoso pascoli misti erbaceo-arbustivi

Tabella 7 –
Aziende agricole biologiche con produzione zootecnica

REGIONE	2009	2010	2011	2012	2013	Var % '13 - '12
TOTALE	6.503	7.355	6.884	7.714	8.033	4,1
SICILIA	1.961	2.036	1.568	1.735	2.407	38,7
SARDEGNA	932	1.357	1.539	1.510	1.588	5,2
LAZIO	667	697	676	766	805	5,1
EMILIA ROMAGNA	571	621	584	662	661	-0,2
TOSCANA	308	406	370	474	480	1,3
PIEMONTE	325	356	309	338	343	1,5
CALABRIA	104	139	252	328	307	-6,4
LOMBARDIA	156	193	157	230	226	-1,7
MARCHE	225	225	224	311	221	-28,9
BASILICATA	329	182	175	185	197	6,5
VENETO	163	181	184	180	153	-15,0
UMBRIA	164	154	141	130	121	-6,9
PP. AA. TRENTO E BOLZANO	236	353	372	436	118	-72,9
PUGLIA	36	112	28	117	114	-2,6
LIGURIA	130	114	103	102	99	-2,9
CAMPANIA	67	74	53	58	57	-1,7
VALLE D'AOSTA	49	55	54	54	52	-3,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	35	39	41	42	44	4,8
ABRUZZO	41	59	53	54	40	-25,9
MOLISE	4	2	1	2	0	-100,0



Dati SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica)

Zootecnia biologica - Regolamento CE 889/2008 (art. 8)

● **SCELTA ANIMALI**

- Biodiversità
- Capacità di adattamento
- Resistenza malattie



La biodiversità ovina siciliana

Razza Comisana- Valle del Belice



Consistenza: circa 21.000 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA)
Produzioni: circa 190 litri a lattazione



Consistenza: circa 200.000 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA)
Produzioni: circa 220 litri a lattazione

La biodiversità ovina siciliana

Razze Pinzirita - Barbaresca Siciliana



Consistenza: circa 29.000 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 120 litri a lattazione



Consistenza: circa 2.364 capi (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 100 litri a lattazione
A duplice attitudine

La biodiversità caprina siciliana

Razze Maltese e Argentata dell'Etna



Consistenza: circa 1.232 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 300 litri a lattazione



Consistenza: circa 2.200 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 180 litri a lattazione

La biodiversità caprina siciliana

Razze Girgentana e Rossa

Mediterranea



Consistenza: circa 1.584 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 330 litri a lattazione



Consistenza: circa 1.317 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 270 litri a lattazione

La biodiversità caprina siciliana

Razza Messinese

Consistenza: circa 9.000 capi sottoposti ai controlli funzionali (ASSONAPA, 2014)
Produzioni: circa 130 litri a lattazione



La biodiversità bovina siciliana

Razze Modicana e Cinisara



A duplice attitudine: **latte** e carne
Consistenza: circa 4.000 capi
Produzione latte di qualità



A duplice attitudine: **latte** e carne
Consistenza: circa 2.000 capi
Produzione latte di qualità

Anagrafe bovina

Reg. CE 1760/00

Titolo 1 – identificazione e registrazione dei bovini.

- Art. 1: Ogni Stato membro istituisce un **sistema di identificazione e registrazione** dei bovini

Reg. CE 1760/00

- Art. 3: Il **sistema di identificazione** e di registrazione dei bovini comprende i seguenti elementi:

- Marchi auricolari
- Basi di dati informatizzate
- Passaporti per animali
- Registri di stalla



Reg. CE 1760/00

- Art. 4: Tutti gli animali di un'azienda [...] sono identificati mediante un **marchio auricolare (e bolo endoruminale)** apposto su ciascun orecchio e approvato dall'autorità competente



Reg. CE 1760/00

- Art. 5: Le autorità competenti degli stati membri istituiscono una **banca dati** informatizzata



IL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI E DEI CAPI BOVINI



Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del
Molise "G. Caporale"

Via Campo Boario - 64100 TERAMO

www.anagrafe.izs.it

Reg. CE 1760/00

- Art. 6: A decorrere dal 1° gennaio 1998 per ciascun animale [...] l'autorità competente rilascia un **passaporto**. [...] Ogni qualvolta un animale è spostato deve essere accompagnato dal suo passaporto

		SERVIZIO VETERINARIO - DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE INDIVIDUALE PER LA SPECIE BOVINA		0429824/02 	
REGIONE _____		AZIENDA U.S.L. _____		CODICE A BARRE (matricola dell'animale)	
CODICE AZIENDALE ⁽¹⁾			CODICE A BARRE (matricola dell'animale)		
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Codice progetto ⁽²⁾					
Detentore (Cognome e Nome) _____		Cod. fiscale _____			
Proprietario (Cognome e Nome) _____		Cod. fiscale _____			
ESTREMI IDENTIFICATIVI DELL'ANIMALE					
Marca auricolare: <input type="text"/>	Sesso (M / F) <input type="checkbox"/>		Data di nascita _____		
Razza _____	Marca della madre ⁽³⁾ _____		Embryo transfer <input type="checkbox"/>		
Marca precedente ⁽⁴⁾ _____	Codice paese d'origine _____		Data ingresso in stalla _____		Data di rilascio _____
CODICE A BARRE (razza, sesso e data di nascita)					
<input type="text"/>					
			Timbro <input type="text"/>		Firma DEL VETERINARIO RESPONSABILE _____

Reg. CE 1760/00

PASSAGGI DI DETENZIONE DELL'ANIMALE

Codice Aziendale di destinazione: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Identificativo fiscale allevamento _____	1
Data ingresso in stalla ____/____/____	Firma del detentore _____	
Codice Aziendale di destinazione: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Identificativo fiscale allevamento _____	2
Data ingresso in stalla ____/____/____	Firma del detentore _____	
Codice Aziendale di destinazione: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Identificativo fiscale allevamento _____	3
Data ingresso in stalla ____/____/____	Firma del detentore _____	
Codice Aziendale di destinazione: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Identificativo fiscale allevamento _____	4
Data ingresso in stalla ____/____/____	Firma del detentore _____	

- (1) Bovino Maschio intero richiesto a premio
- (2) Bovino Maschio castrato richiesto a premio prima domanda
- (3) Bovino Maschio castrato richiesto a premio seconda domanda

- (1) Azienda di nascita (o di prima imputazione).
- (2) Da compilare a cura del responsabile del progetto a cui l'animale partecipa.
- (3) Obbligatorio per gli animali identificati dopo il 01.01.1998.
- (4) Da compilare per gli animali importati dai Paesi Terzi e gli animali identificati prima del 01.01.1998 e successivamente rintracciati.
- (5) Da compilare per gli animali maschi per i quali è stata fatta richiesta di premio comunitario.
- (6) Cancellare la dicitura non corretta.

ATTESTAZIONE DI MACELLAZIONE O DECESSO

Animale macellato/decaduto ⁽⁶⁾ in data ____/____/____

presso _____

Codice mattatoio _____

Comune _____ Prov. _____

Nota del Ministero della Salute

- Abolizione dell'obbligo di rilascio del passaporto per gli animali della specie bovina/bufalina per i nati dal 1° maggio 2015 che nascono e sono movimentati in Italia.
- L'obbligo di emissione del passaporto rimane in vigore, tuttavia, per i bovini e i bufalini destinati a scambi intracomunitari o esportati verso Paesi Terzi. Naturalmente rimangono inalterati tutti gli altri obblighi quali la comunicazione della nascita, della morte e dei movimenti e rimangono inoltre in essere gli obblighi vigenti per gli animali nati prima di tale data.

- **Art. 7: Ogni detentore di animali (eccetto i trasportatori):**
 - Tiene un **registro** aggiornato (manuale o su supporto informatico)
 - Comunica all'autorità competente tutti i **movimenti** a destinazione e a partire dall'azienda nonché le nascite e tutti i decessi di animali avvenuti nell'azienda, specificandone la data
 - Completa il **passaporto** all'arrivo di ciascun animale nell'azienda e prima della sua partenza da questa e provvede affinché il passaporto accompagni l'animale
 - Il detentore fornisce all'autorità competente (a richiesta) tutte le informazioni relative all'origine, all'identificazione e alla destinazione degli animali

Anagrafe ovini e caprini

- Doppia identificazione obbligatoria per i nati dopo il 31/12/2009
- **Bolo endoruminale**
- **Marca convenzionale**





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dalla relazione annuale dell'ANSBC (2012):

“La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine ...

Piuttosto, bisogna rendersi conto che si può vincere non pretendendo l'eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni”.

Giovanni Falcone